

Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini  
con Santo Graziano e Peppino Re

## **BLIND WALK**

**Un mio caro e vecchio amico non vedente ha da tanti anni un bravissimo cane, che ha perduto anche lui la vista, e ora si guidano a vicenda**

Manifesta 12 Palermo, Eventi Collaterali

**DATA:** Domenica 14.10.2019 alle 15.30

**LUOGO:** Orto Botanico di Palermo

**COSTO DEL BIGLIETTO:** Entrata Orto Botanico 6€,

Pass stagionale per residenti in Sicilia 10€.

Biglietto giornaliero per tutte le sedi di Manifesta 12 per non residenti 15€

**NUMERO MAX PARTECIPANTI:** 16 persone

**E-MAIL Prenotazioni** [nip333@gmail.com](mailto:nip333@gmail.com)

*Un mio caro e vecchio amico non vedente ha da tanti anni un bravissimo cane, che ha perduto anche lui la vista, e ora si guidano a vicenda* è il titolo di una serie di visite guidate della sezione *Garden of Flows* di **Manifesta 12** esposta nell' **Orto Botanico** di Palermo.

A guidare il pubblico lungo il percorso espositivo sono Santo Graziano e Peppino Re, due professori di filosofia siciliani, non vedenti dalla nascita e per questo privi, oltre che della vista, di una memoria visiva del mondo. Santo Graziano e Peppino Re ci offrono il loro punto di vista speciale su Manifesta 12 e le opere esposte, aiutandoci a riflettere sullo stato dell'arte contemporanea e la sua percezione. L'intento è, sia quello di offrire una migliore fruibilità della mostra ad altri non vedenti, che quello di proporre a tutti i visitatori una lettura non canonica delle opere esposte.

Le visite guidate sono parte del progetto *La città negata, Blind Walk*, nato da una collaborazione iniziata 12 anni fa tra Ottonella Mocellin, Nicola Pellegrini, Santo Graziano e Peppino Re, di cui è ancora visitabile a Palermo la deriva sonora con partenza in piazza Magione (<https://blindwalk.net>). Un racconto audio in quattro capitoli da ascoltare percorrendo un tragitto tra il Teatro Garibaldi e le case private dei protagonisti.

*Blind Walk* affronta il tema della cecità in relazione alla percezione del mondo, sia essa legata all'esperienza del quotidiano, che a quella dell'arte della memoria e del sogno.

Attraverso le loro parole, Santo e Peppino ci svelano una Palermo personale e fuori dagli schemi, dove i ricordi della vita universitaria e della lotta politica si sovrappongono all'esperienza del quotidiano; dove la percezione dell'arte si mescola a quella della notte; dove la lettura dell'umore altrui avviene attraverso il rumore dei passi o il tono della voce e dove, soprattutto, il problema dell'assenza della vista si risolve nella presenza di una ricchezza di stimoli e codici attraverso i quali è possibile comprendere il mondo che ci circonda.